

## Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

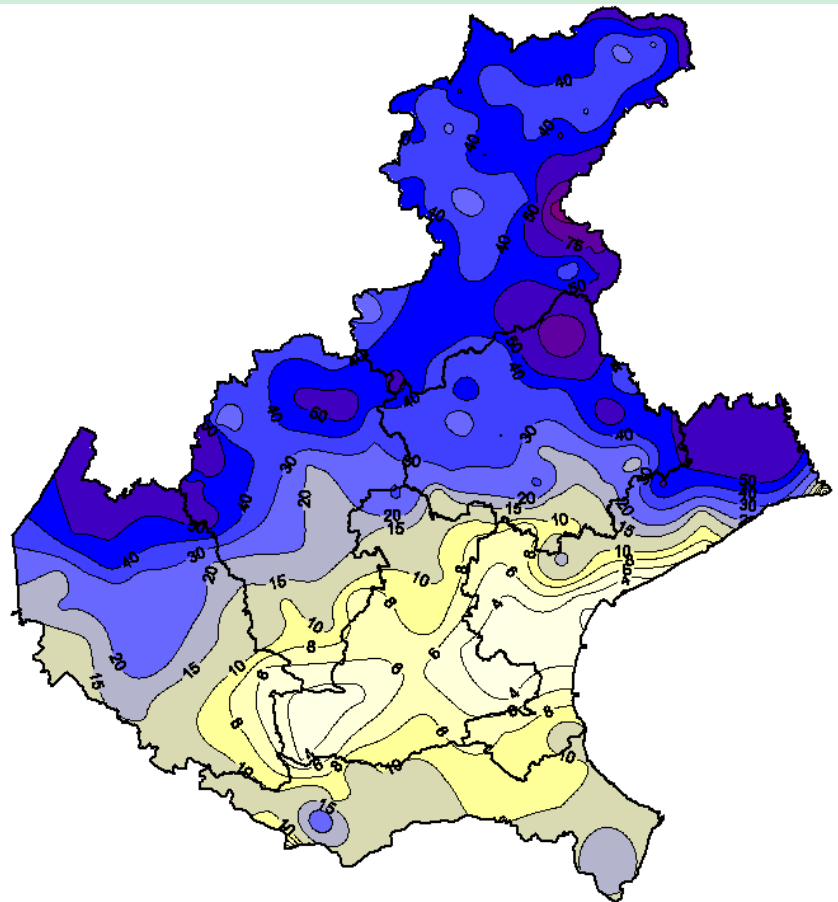
**Precipitazioni** Nei primi quindici giorni di settembre sono mediamente caduti in Veneto circa una trentina di mm di pioggia, poco più di un quarto di quanta normalmente ne cade nell'intero mese; in particolare si sono registrati:

- in pianura tra 2 e 10 mm nell'area del Veneziano centrale e del Padovano centro meridionale, tra 10 e 20 mm sul Veneto meridionale, tra 10 e 40 mm sulla pianura settentrionale e sull'area pedemontana. Sul Portogruarese e sul Trevigiano nord orientale si sono verificati apporti superiori a 50 mm (70 mm a Fossalta di Portogruaro - VE e Lugugnana - VE);
- sulle Prealpi mediamente 30-50 mm di pioggia con massimi sul settore orientale;
- sulle Dolomiti generalmente tra 25 e 50 mm, con apporti superiori nel Longaronese, nell'Alpago e nell'area più settentrionale del Comelico.

I massimi apporti del periodo sono stati registrati dalle stazioni di Longarone (BL) 114 mm, Vittorio Veneto (TV) 101 mm e San Martino d'Alpago (BL) 95 mm. I quantitativi minori si sono avuti sulle stazioni di Venezia Cavanis e Cavallino Treporti (VE) con circa 2 mm.

Le precipitazioni maggiormente significative si sono verificate nei giorni:

- 1: precipitazioni sul Veneto centro settentrionale ed in particolare sulle Prealpi (cadono 47 mm a Valli del Pasubio - VI);
- 2: piogge sul Veronese centro settentrionale (28 mm a Caprino Veronese) e debolissime precipitazioni sul Veneto centrale;
- 8: precipitazioni moderate sulla Prealpi centro-orientali (19 mm a Vittorio Veneto - TV) e deboli sulle Dolomiti e Prealpi occidentali;
- 9: apporti di 10-40 mm sull'area Dolomitica (a Longarone cadono 70 mm) e deboli precipitazioni sulle Prealpi centro-orientali;
- 10: precipitazioni consistenti sul Veneto orientale (65 mm a Lugugnana di Portogruaro - VE), diffuse su Prealpi e Dolomiti (apporti di 6-20 mm), più deboli e localizzate sulla pianura centrale, assenti altrove;
- 11: debolissime precipitazioni su quasi tutta la regione, solo localmente si registrano apporti di maggiore entità (16 mm a Gaiarine- TV, 13 mm a Pellizzare Bagnolo di Po (RO) e 9 mm a Gorgo al Monticano - TV);
- 12: piogge localizzate su alcune località della Pedemontana e delle Prealpi (22 mm a Vittorio Veneto -TV, 15 mm a S. Antonio di Tortal - BL e 12 mm a Passo S. Caterina - VI);
- 15: apporti di 2-20 mm su gran parte delle Prealpi e della Pianura (25 mm a Volpago del Montello - TV).



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 settembre 2013



**Riserve nivali** La prima decade di settembre è stata più mite della media di riferimento (+2,4/+2,6°C), poi le temperature sono calate. Il giorno più fresco è stato l'11 settembre, il più mite il 4. Due gli episodi nevosi: il giorno 9, con neve oltre i 3000 m di quota, ed il giorno 11 con neve oltre i 1800 m di quota. I ghiacciai hanno ancora una buona copertura di neve.

**Lago di Garda** Alla data del 15 settembre il livello del lago, in vistoso calo dalla fine del mese di maggio, ha ormai raggiunto il valore medio del periodo.

**Serbatoi** La consueta necessità della laminazione delle piene (con il conseguente vincolo di raggiungere quote predefinite nei principali invasi del Piave e del Brenta), e l'assenza di eventi piovosi rilevanti, hanno determinato un andamento nettamente calante dei volumi nella prima metà del mese, con i laghi che si presentano mezzi vuoti. Al 15 settembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta su valori molto vicini alla norma: -4% (tra il 25° percentile e la mediana), pari a circa 96 Mm<sup>3</sup> (34 Mm<sup>3</sup> in meno da fine agosto) corrispondenti al 57% del volume massimo invasabile, in linea con gli ultimi tre anni e circa il triplo del 2003 (la percentuale d'invaso appare abbastanza omogenea sui tre principali serbatoi del Piave). Sicuramente più vuoto il serbatoio del Corlo (Brenta), -11,5 Mm<sup>3</sup> da fine agosto, su valori a metà mese al 28% del volume massimo invasabile, sotto la media (-47%, tra il 5° ed il 25° percentile), il terzo valore più basso dal 2003 ma decisamente in linea con le esigenze della laminazione piene. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) continua a mantenersi su valori superiori alla media storica sia sul Piave (+18%) che sul Corlo (+10%).

**Portate** Nella prima metà di settembre deflussi ancora relativamente movimentati, con un modesto picco il giorno 11, sulle sezioni naturali montane del Piave: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* inferiori alla norma del periodo, con scarti -41% e -37% sull'alto Piave e Cordevole (tra il 25° percentile e la mediana) e -22% sul Boite (tra la mediana ed il 75° percentile), con contributi unitari di 16-25 l/s\*km<sup>2</sup>. Un po' più abbondanti le portate *medie sui quindici giorni*, che risultano perfettamente nella norma sul Boite e poco inferiori (-13%, -7%) sull'alto Piave e Cordevole. Non sono più disponibili (per necessità di aggiornamento della scala di portata) i dati della stazione sul bacino prealpino del Sonna a Feltre. Situazione idrologica più siccitosa sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano:

- deflussi a *metà settembre* ancora molto sotto la norma sia sul Posina che sull'Astico (tra il 25° percentile e la mediana), con scarti di -70%\-80% circa e contributi unitari di appena 5-7 l/s\*km<sup>2</sup>;
- una portata *media dei quindici giorni* ben al di sotto della media storica mensile (circa -60% su entrambe le sezioni), nella fascia tra il 5° ed il 25° percentile sul Posina e tra il 25° percentile e la mediana sull'Astico, con un contributo unitario medio di 6-8 l/s\*km<sup>2</sup>.

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà settembre rappresentano deflussi di durata all'incirca 150 giorni sul Boite, 200 giorni su alto Piave e Cordevole e 260-320 giorni (dai dati strumentali) per le stazioni dell'alto Bacchiglione (Posina e Astico rispettivamente). Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta tuttora su valori al massimo storico (ad eccezione del Cordevole e del Posina) con scarti rispetto alla norma tra +57% (Cordevole) e +83% (Astico). Alla data del 15 settembre le portate di tutti i fiumi veneti risultano inferiori al valore medio del periodo ma ancora nettamente superiori a quelle minime registrate negli anni siccitosi.